Anno IV. Venerdì 5 Novembre 1880 N. 264

# LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

## Col primo novembre è aperto un nuovo periodo d'associazione alla "Patria del Friuli,,.

AVVERTENZA.

*Si pregano que' Soci di Udine che ancora non hanno soddisfatto all'associazione dell'anno 1880, a mettersi in regola, e si rinnova ai Soci provinciali la preghiera di saldare il loro conto a tutto dicembre. Del pari si pregano que' Municipj, che hanno commesso inserzioni, ad inviarcene il pagamento a mezzo di «vaglia postale».*

**L'Amministrazione.**

### Udine, 4 novembre

Abbiamo sott'occhio la lunga lettera del Papa al Cardinale Guibert, Arcivescovo di Parigi, della quale la stampa si occupa. Non è lieve la sua importanza, e richiama specialmente l'attenzione, là dove fa l'elogio della Compagnia di Gesù e là dove ammette che la Chiesa non combatte, per sè, nessuna forma di Governo.

In generale, l'epistola è espressa in tuono assai più moderato di quanto aspettavasi, e posta a confronto delle ultime imprecazioni scagliate contro l'Italia, può far credere che ancora non siasi del tutto perduta in Vaticano la speranza di gettare l'Italia nell'isolamento, per obbligarla a cedere di fronte all'Europa collegata al papato; tanto più che, conforme a questo intendimento, sarebbero i tentativi tante volte ripetuti di conciliazione in Germania — tentativi che anche ora dovrebbero rinnovarsi, se Bismarck darà ascolto all'appello direttogli dagli ultramontani.

La *Saint James Gazette* di Londra ha un dispaccio da Costantinopoli, secondo cui in Albania sarebbe avvenuto un piccolo scontro fra le truppe ottomane condotte da Riza pascià e gli Albanesi, colla peggio del famoso pascià, che sarebbe stato respinto dal ponte di S. Giorgio e si sarebbe ritirato a Frascini.

A proposito, che dovevasi avverare subito la cessione della città al Montenegro! Ma potrebbe però anche dirsi che questo scontro, il quale del resto ha ben poca importanza come fatto d'arme, altro non sia che un finto scontro per iscusare la Turchia delle sue lentezze e della *impossibilità... voluta*, in cui *potrebbe* trovarsi quando invero si trattasse della cessione.

Ma per ora non c'è pericolo! Il Montenegro non va d'accordo colla Turchia nè sul tempo in cui questa vuol dargli la città, nè sulla strada per la quale l'esercito montenegrino dovrebbe avanzarsi! Si figurino i lettori se con tali disaccordi la questione è destinata ad andare innanzi!

## Per il bene d'Italia

Per il bene d'Italia è necessaria la pace interna; è necessario che i Rappresentanti della Nazione, conscii dei veri bisogni e dei giusti desiderii dei propri Elettori, smettano una buona volta le abitudini della partigianeria personale, e pensino che, con le continue *crisi* e coi Partitini e coi gruppi e gruppetti, sarebbe impossibile dare seria opera alle riforme amministrative e governare. Quindi (appunto perchè oggi si ciancia di una probabile *crisi* o almeno di quello che, in gergo parlamentare, dicesi *rimpasto*) noi ci crediamo in dovere di protestare energicamente, e di chiedere che i Rappresentanti della Nazione *rappresentino* davvero la opinione pubblica illuminata e severamente intesa al comun bene.

Or da questo generoso Friuli (com'oggi lo chiamano parecchi autorevoli diarii per l'iniziativa d'un ribasso sul prezzo del sale a vantaggio delle classi povere) che figurò dignitosamente nel periodo preparatorio e nella penosa elaborazione dell'indipendenza ed unità della Patria; da questo generoso Friuli, ai cui confini sta lo straniero secolare nostro oppressore ed oggi irrisore beffardo delle nostre discordie, venga l'iniziativa d'una protesta contro quegli elementi di dissoluzione che esistono là, dove sedere dovrebbe il senno civile della Nazione.

Sì, noi protestiamo contro i Partiti personali, che consideriamo rei di *lesa Patria;* protestiamo contro coloro che, per egoismo e meschine ambizioni, contribuiscono a perpetuare il malcontento interno e a rendere meno rispettabile il nome d'Italia all'estero.

Protestiamo oggi, perchè palesamente si tenta di rovinare il Partito politico cui apparteniamo, e quando i più accaniti avversarj pur palesamente si organizzano per combatterlo! Il Partito clericale, se non è temibile riguardo l'unità della Patria, può rendersi tale per la guerra che moverà a tutte le istituzioni della civiltà; e poc'anzi, cioè ricorrendo le elezioni amministrative, in parecchie città cospicue, e non solo ne' Comuni rurali, si osservò la tacita alleanza de' Clericali coi Moderati. Che se verrà approvata la riforma sul suffragio politico, è facile il prevedere cementata questa alleanza, e i nostri avversarj uniti s'affacceranno per sorgere ostacolo pauroso a qualsiasi progredimento delle libere istituzioni. Dunque poichè la discordia d'oggi indubbiamente ci preparerebbe questo avvenire, noi protestiamo contro i dissidenti, protestiamo contro gli irrequieti, contro coloro insomma che, per biechi fini, non si curano nemmanco dell'eseguimento di quel programma di riforme, cui pur plaudì la Nazione.

Ebbene, davanti all'Italia, sono responsabili i nostri Rappresentanti elettivi, più che altri, di ciò che sarà per accadere. E loro ricordiamo che l'opinione pubblica vuole concordia, vuole lavoro, vuole un progresso graduale e logico, e abborre dalle diatribe e dal pettegolezzo politico.

L'opinione pubblica non si lascia indurre dalla superba parola di Francesco Crispi a disprezzare i ministri d'oggi, ed a veder salute, se a lui la Corona affidasse la somma delle cose. L'opinione pubblica non si cura più che tanto de' bersagli e de' bersaglieri di Giovanni Nicotera. Può nel primo ammirare la vigoria della mente e nel secondo l'audacia; ma dopo le prove non dimenticate di quanto fecero Ministri, non si ridesidera no al potere.

L'opinione pubblica non è adulatrice verso Cairoli, Depretis e Colleghi; ma, tutto considerato, giudica preferibile il Ministero qual'è ad una *crisi*. Nè s'illudano i dissidenti, ritenendo che le quotidiane acerbe polemiche de' loro diarii abbiano ad influire su di essa. Ormai i più assennati Italiani sono per guasi mancare ad ogni Parte politica uno Statista di genio, siffatto che quasi astro maggiore i minori attragga in mirabile concerto; dunque, non avendo oggi l'Italia questa fortuna, reputasi convenevole, utile e necessaria la concordia fra i maggiorenti di Parte progressista, affinchè non si renda inevitabile la riazione nell'indirizzo della nostra politica.

Dopo i Ministeri di Sinistra che si succedettero dal 18 marzo ad oggi, non riteniamo possibile un'altra crisi con vantaggio di Parte nostra. Dunque respingiamo ogni *crisi* o *rimpasto* anteriore alla riconvocazione del Parlamento; e se deve avvenire, avvenga in seguito a lotta onesta, a lotta su qualche Legge importante, in seguito a giudizio su fatti certi e sottoposti alla luce della critica, non mai per velleità ambiziose o per puntigli indecorosi.

Noi non amiamo le declamazioni; ma oggi dobbiamo parlar chiaro, perchè lo spettacolo d'un Parlamento mutato in teatro di sconce diatribe, se avesse a prolungarsi ancora, finirebbe con l'ingenerare profondo disgusto e impicciolirebbe a' nostri sguardi la maestà della Patria.

G.

## NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 3 novembre contiene:

1. R. decreto col quale si determina che, nell'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, nella parte che riguarda il Ministero di agricoltura, industria e commercio, di contro a: «Brigadieri e guardie forestali,» devesi aggiungere alle attuali indicazioni, nella seconda colonna: «Procuratori del Re e pretori,» e nella terza colonna: «Lettera chiusa e Piego chiuso.»

— Il disegno di Legge sul divorzio, preparato dall'onorevole Villa, lo ammetterebbe solamente in questi due casi:

Quando uno dei coniugi fosse condannato ad una pena infamante.

Quando i due coniugi vivono da più anni separati per sentenza di tribunale.

— Ecco come un telegramma della *Gazzetta Piemontese* descrive l'inaugurazione del monumento ai Caduti di Mentana:

«Il palco centrale e i due laterali di piazza Santa Marta sono ornati di bandiere tricolori. In pochi momenti la folla degli invitati li invade. A gran fatica si riesce a tenere la gente fuori dello steccato.

Dentro questo steccato sono le rappresentanze delle Società operaie, delle Società democratiche, massoniche, dei Reduci, ecc.

Esse sono intervenute assai numerose.

Si contano 130 diverse bandiere e parecchie musiche.

Alle ore 2 precise arriva il generale Garibaldi.

Egli è seguito dagli altri membri della sua famiglia, da Rochefort, Blanqui, Pain, Cavallotti, Mussi.

In mezzo ad applausi che sembra non vogliano più cessare, il Generale è trasportato dalla carrozza sul palco centrale.

La folla si agita come una grande onda e la commozione è al colmo.

Le bande intuonarono l'inno.

Gli amici del Generale e i membri del Comitato gli stanno d'intorno, ciò che impedisce alla folla di vedere Garibaldi.

Si sentono grida di: *Largo a Garibaldi! Vogliamo veder Garibaldi!*

In quel punto scompare la tela che cuopre il monumento ai caduti di Mentana.

L'Inno di Garibaldi risuona più squillante, e nuovi applausi scoppiano fra gli spettatori.

Tosto si appendono al monumento varie corone.

Fattosi un po' di silenzio, Mussi comincia un suo lungo discorso, in cui ricorda le antiche glorie dell'Italia e tesse le lodi dei vinti in Mentana. Saluta gli ospiti francesi che assistono all'inaugurazione, ed il sindaco Belinzaghi, la cui presenza dice suonare onore alla festa della democrazia e un'associazione al suo significato politico e morale. Loda lo scultore Luigi Belli, autore del monumento, e i membri del Comitato.

Belinzaghi, rispondendo, dice di dovere sciogliere un debito di riconoscenza verso Garibaldi, la cui visita a Milano rimarrà incancellabile e glorioso ricordo. Disse accettare a nome dalla cittadinanza la consegna del monumento che onora Milano, Mentana e lo scultore.

Egli è vivamente applaudito.

Canzio, a nome di Garibaldi, legge un discorso in cui saluta il popolo generoso, impreca ai suoi tiranni, a quelli che li servono, a Napoleone III, ai preti ed al Governo dei moderati.

Dice che Garibaldi nè vuole nè teme rivoluzioni.

Saluta la Francia nei suoi rappresentanti e fa voti perchè si addivenga al suffragio universale.

Cavallotti, anch'esso a nome di Garibaldi, presenta agli astanti Rochefort, Blanqui, Pain ed Isembert.

Fa caldi elogi della Francia repubblicana.

Prende la parola Rochefort. Saluta l'Italia a nome della Francia repubblicana. Dice che non sulla Francia, ma sull'Impero cade la responsabilità di Mentana.

Manda un saluto a Garibaldi.

Sono le tre pomeridiane e la cerimonia è così compita. Nessun disordine.

Garibaldi parte in mezzo a nuovi applausi, a una vera ovazione del Popolo.

Il tempo si mostra minaccioso.»

## NOTIZIE ESTERE

Secondo le voci più accreditate, ecco come avverrebbero in Russia i mutamenti ministeriali, che si pubblicherebbero fra due o tre giorni:

Il presidente Valujef si ritirerebbe; la presidenza verrebbe assunta dal generale Miliutin. Loris-Melikof resterebbe agli interni; Obrucef e Saburof avrebbero i portafogli della guerra e della giustizia; Abase sottentrerebbe a Greigh alle finanze, Podjedonostzen avrebbe l'istruzione.

Il Granduca ereditario prenderà nel Consiglio dell'Impero il posto del granduca Costantino.

— Il Papa ha destituito monsignor Dumont dal vescovato di Tournai.

Monsignor Dumont è autore della pubblicazione di molte lettere compromettenti il partito clericale. Nella diocesi di Tournai egli è inoltre in lotta con monsignor Du Rousseaux, amministratore apostolico della diocesi, perchè, essendo egli stato provvisoriamente deposto, non vuol riconoscere l'autorità dell'amministratore.

Nelle sue lettere monsignor Dumont trova esagerata l'importanza, che si dà al dogma cattolico della infallibilità pontificia, e dice

che è un pericolo non soltanto per la religione, ma per la pace interna degli Stati egli è contrario agli attacchi che si fanno contro la costituzione belga.

Finora si è fatto passare l'arcivescovo di Tournai come pazzo. Ad ogni modo, le sue rivelazioni ne fanno un pazzo molto pericoloso pel partito clericale intransigente.

Già la *Défense* di Parigi faceva prevedere qualche giorno fa che monsignor Dumont sarebbe stato formalmente deposto con una bolla solenne.

— Si ha da Pest che in quei circoli diplomatici si tiene una grande riserva nel giudicare il nuovo gabinetto serbo. Tutto dipenderà, dicesi, dal modo con cui il ministero si sosterrà nel paese, e come si conterrà verso l'estero. Si assicura però che le persone di cui è composto, godono fama di uomini onorevoli.

— Si annunzia da Cracovia la prossima riunione dei più eminenti membri del club polacco, nella quale il Dr. Grocholski riferirà sulle recenti conferenze del Comitato esecutivo federalista, e si discuterà sull'ulteriore consegna del club polacco.

— Il nuovo ministero serbo ottenne l'approvazione del Principe per una generale amnistia e riforme nella costituzione e nella legislatura comunale.

— Leggesi nell'*Italie*:

Il 2 corrente si ricevette a Roma la notizia della morte d'una delle figlie del Re di Grecia, la quale trovavasi con suo padre a Roma quand'egli vi fece soggiorno.

— Gli sfratti in base al piccolo stato d'assedio decretato per Amburgo e dintorni quantunque da anni non sia avvenuto qui alcun disordine, hanno incominciato in modo ampio. Ne furono colpite 80 persone; per la massima parte persone che dirigevano il movimento socialista. Si trovano fra esse i due Kapell, Auer, e il testè eletto deputato al Parlamento, Hartmann. Il termine assegnato alla partenza per i celibi è di 24 ore, e per i maritati di tre giorni.

# Dalla Provincia

## Comizio popolare.

Rigolato, 2 novembre.

Ieri si ebbe qui il terzo Comizio popolare per la riduzione del sale a tipo unico puro — con diminuzione di prezzo.

Fu presieduto dal medico Arturo Magrini. Il Comizio aderì all'ordine del giorno votato a Comeglians — analogo a quello di Forni-Avoltri.

Il Comizio stabilì poi di non cessare l'agitazione, finchè non fosse fatta ragione alle giuste domande del Popolo — che alla fine domanda di essere conservato sano — per essere più produttivo.

Stannosi preparando altri Comizii pel sale in Carnia — dove tutti sono disposti ad una dimostrazione pertinace — conforme all'indole di questi montanari.

Ci auguriamo il favore della Stampa — e non mancherà allora la voce autorevole che si faccia èco dei nostri voti in Parlamento.

## Troppa esigenza.

Tricesimo, 4 novembre.

Il signor *Ipsilon* è troppo esigente. Non si può pretendere che un galantuomo pianti tutto per il Consiglio comunale. Il nobile Orgnani ha assistito due volte alla sessione ordinaria d'autunno, due altre volte ha giustificata la propria assenza e ieri nella qualità di Assessore ha preso parte alla installazione della Giunta. Che si vuole dippiù?

F.

## Un fatto abbastanza raro.

Non sappiamo se sia stato per effetto delle circolari ministeriali che inculcavano ai Consigli di leva di non dichiarare abili se non quelli che realmente lo fossero, sia per riguardo alla conformazione del corpo, sia per riguardo alle condizioni della salute; certo il fatto avvenuto nella *visita* ai *coscritti* del Distretto di Moggio è abbastanza raro, almeno per la Provincia nostra, ch'ebbe sempre fama di dare all'esercito uomini fra i migliori per statura e robustezza. Vogliamo alludere al non aversi nemmeno potuto raggiungere la cifra voluta per la prima categoria.

Su 159 inscritti, nientemeno 92 si *scartarono* o rimandarono alla ventura leva! e si dice che in qualche comune la proporzione sia stata persino dell'uno a ventiquattro!...

## Il Consiglio comunale di Pordenone.

Lunedì fuvvi seduta del Consiglio comunale. Si accettò a malincuore l'Esposizione ippica; era questione di convenienza.

Si accettarono, in massima, con delle modificazioni gli Statuti dell'Ospitale, Monte di Pietà ed annessi Istituti, ed è già abbastanza essendovi introdotta l'amministrazione collegiale.

Si venne alla nomina del professore di disegno di quelle Scuole tecniche pareggiate nella persona del sig. Scaramelli che da quanto ci consta, è un giovane istruito ed intelligente.

## Disposizioni nel personale giudiziario.

Cominotto Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Pordenone, applicato temporariamente alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di detta città, è nominato segretario della R. Procura presso il Tribunale di Udine, con l'annuo stipendio di l. 1200.

Gajani Tommaso, eleggibile agli ufficii di cancelleria e segretaria, è nominato vicecancelliere alla Pretura di Pordenone, coll'annuo stipendio di l. 1000 ed applicato temporariamente alla cancellaria del Tribunale civile e correzionale di detta città.

# CRONACA CITTADINA

**Circolo Artistico Udinese.** Quando sta per inaugurarsi tra noi qualche istituzione, sorgono pur troppo dei belli spiriti a mettere in dubbio l'efficacia, la durabilità, la serietà della istituzione medesima. Così avviene anche oggi. Mentre una eletta schiera di cittadini, riunitasi in società, è riuscita a dar vita al Circolo Artistico Udinese, vi sono taluni nojosi ciarlatori da caffè, che avvezzi a dir male di tutto, di tutti ed anche forse di loro medesimi; vanno, chi sa con quali mire, sobbillando al terzo ed al quarto, al par di loro minchione, che il nuovo sodalizio è una fola.

Lasciamo che ciancino questi messeri fannulloni, e congratuliamoci invece colla novella società che ha già poste fra noi solide basi.

Non andrà molto che la solenne inaugurazione nei locali del sig. Luigi Stampetta fuori porta Venezia smentirà le dicerie dei pochi e le titubanze di altri.

Però, se si vuole che il Circolo progredisca come bene lo merita e come speriamo, ha bisogno dell'appoggio dei buoni cittadini; e noi facciamo eco a tutti quelli che raccomandano la nuova società e che fidenti, da essa aspettano i frutti promessi.

**Rimasta vacante,** per la partenza del prof. cav. Rameri, la direzione delle Scuole Magistrali, il Consiglio scolastico, deliberando d'urgenza, ne ha affidato interinalmente l'incarico all'avv. Antonio Measso, membro della Commissione civica agli studi.

**Scuola d'arti e mestieri.** Alla apertura di questa Scuola, che ebbe luogo jeri sera alle sette, erano presenti, del Consiglio direttivo, il prof. Misani, direttore dell'Istituto tecnico, l'avv. Measso ed il prof. Bonini; e quasi tutti gli insegnanti.

Gli alunni intervenuti a questa prima lezione superarono la trentina. Gli inscritti però superano la cinquantina. È da raccomandarsi ai capi officina ed ai genitori specialmente, che sorveglino acciocchè i ragazzi inscritti nella Scuola, vi intervengano regolarmente ogni sera.

In questo senso il prof. Falcioni, direttore della Scuola, disse semplici parole ai ragazzi, inculcando loro l'amore allo studio, l'ordine e la pulizia delle vesti e della persona e d'ogni lor cosa, l'assiduità alla Scuola, la diligenza, la compostezza in iscuola e fuori, la buona volontà, elemento necessario ad apprendere. Raccomandò loro di *rubare* qualche oretta al sonno per riandare a casa quanto in iscuola venne loro insegnato, citando l'esempio del giureconsulto torinese Guggino, che ogni sera, nella sua soffitta consumava gran parte della notte nello studio.

Sperasi che altri giovani si inscriveranno in questi giorni, e che la Scuola, anche dal lato della frequenza, abbia a corrispondere alle giuste aspettative in esse risolte.

**Biblioteca Civica.** Doni degli Autori. Combi, Di P. P. Vergerio. Ven. 1880. Joppi, Mortegliano e la sua pieve, Udine 1880. Viganò, sua traduzione dell'opera La conversione e l'ammortizzamento di Pereire Mil. 1880. Dal R. Ministero dell'Interno. Alcune pubblicazioni ufficiali, 1880. Acquisti: Jäger, Storia documentata dei corpi militari veneti 1848-49. Ven. 1880. Kiepert, Bombicci, Inama, Ferrini-Atlante geografico — Mineralogia, Letteratura Greca — Energia fisica, Mil. 1880. — Riccati, Delle corde elastiche, Bologna 1767 — Cicognara — Storia della scultura in Italia, Prato 1823 vol. 8 fig. — Amaltei, Versi, Ven. 1817 — Luisino, Aforismi d'Ippocrate, trad. in latino, Ven. 1552 — Rosa, Feudi e Comuni, Brescia 1876 — Krieg, Storia dell'architettura militare in Germania, Stuttgart 1859. fig. — Hegel, Storia della costituzione dei Municipi italiani, Mil. 1861 — Aristotele, Arte rettorica comment. dal Paolino di Udine, Ven. 1591 — Robortello Fr. Udinese — Tre opere di erudizione e critica, Padova 1552.

**La Società udinese di ginnastica** avvisa che la palestra per i soci e gli allievi è aperta ancora dallo scorso ottobre.

Le inscrizioni si ricevono dal Direttore della ginnastica e dal professore Petoello.

**Statistica municipale.** I morti nel mese di settembre per il nostro Comune furono 81; i nati 76. Dei morti, 40 sono i maschi, 41 le femmine; dei nati, 44 i maschi, 36 le femmine.

I matrimoni celebrati nel mese all'ufficio di Stato civile furono 19: 18 fra celibi, e fra un vedovo ed una nubile.

Emigrarono dal nostro Comune 33: 17 maschi e 16 femmine; vi immigrarono 39: 22 maschi e 17 femmine.

**Per gli scolari.** Un altro libro sembraci raccomandabile ai genitori, cioè gli *Elementi di geografia* del maestro Baldissera, pure approvati dal Consiglio scolastico provinciale.

Abbiamo già di questo libretto (consta di 78 pagine) altra volta parlato nel nostro Giornale, in una breve appendice; e lodato il metodo dell'autore, che dispose l'insegnamento della geografia in modo molto pratico, seguendo la nota massima di passare dal noto all'ignoto. Difatti, da alcuni cenni geografico-storici della città e Provincia nostra, si passa a cenni più compendiosi di geografia e di storia del Regno; e quindi con più brevi cenni parlasi degli altri Stati d'Europa e delle altre parti del mondo.

La parte che tratta della nostra Provincia e del Regno occupa ben sessantadue pagine; il che è giusto, trattandosi che questi *Elementi* sono destinati a fanciulli, i quali o non avranno poi altro insegnamento di Geografia — nel qual caso è ben più utile che conoscano meglio il proprio paese e la propria nazione anzichè gli altri paesi — o la avranno più diffusa e completa nelle scuole secondarie e superiori — ed allora questo primo *assaggio*, per così dire, non deve servire per essi che ad invogliarli di più allo studio.

## Il signor «Nemo»

Al Direttore della *Patria del Friuli*.

Ho letto sul *Giornale di Udine* di ieri quattro linee che mi risguardano; quindi Lei permetterà che io risponda al *buon Giornale*.

E, dapprima, mi corre obbligo di rettificare un'*idea fissa* dell'egregio P. V. che suppone furbescamente non essere io lo scrittore degli appunti alla sua *politica per ridere*, bensì essere Lei che gli dà la berta! A scanso di equivoci, se il sor P. V. vuol vedere la mia *firma* sul manoscritto, glielo mandi sotto fascia.

Rivendicata la mia personalità, dico al sor P. V. che le meraviglie per la contemporanea comparsa dei due Corrispondenti da Roma e da Parigi non fu mia, bensì de' suoi amici, la *fine fleur* della *Costituzionale*. L'altra sera alla Birraria ne cavarono argomento di riso condito da graziosissimi epigrammi!

Quindi, malgrado che ieri il *buon Giornale* tra tutte le lettere dell'alfabeto abbia fatto la scelta d'un' *Effe* maiuscola per investirla del carattere e grado di *Corrispondente parigino*, assicuro l'esimio P. V. che non arriverà mai a mistificar il Pubblico friulano. Quella Corrispondenza non era che il *solito cavolo*; dunque roba di casa.

Ieri la *lettera da Roma* (fabbricata nel mezzà di Casa Tellini) era intestata da *Nemo*, che in volgare significa *nessun Corrispondente*; ma, sendo dettata nel solito gergo del *Chiacchierone di Udine*, niuno oserebbe concepire il menomo dubbio sulla paternità dello scrittore. Anche quella il *solito cavolo!*

Con quattro periodi la si compendia.

La Sinistra è divisa (oh novità!) — predomina la questione delle *persone* su quella delle *cose* — bisognerebbe trattare le *cose* — da bravi, animo, trattate le *cose* — In Inghilterra comincia Tizio con una proposta, vanno dietro gli altri, e si trattano le *cose* — anche in Italia si dovrebbe fare lo stesso — l'Opposizione di Destra dovrebbe imitare gl'Inglesi, perchè è attissima a trattare le *cose*... per esempio a chiacchierare, come hanno chiacchierato i nostri ottimi Signori del Teatro Sociale, sulla riforma elettorale — dunque si sciolga lo scilinguagnolo, e *giù chiacchiere sine fine dicentes* — a che aspettare la Relazione dello Zanardelli? *ogni buon Giornale* faccia la sua Relazione sull'importante argomento — in uno Stato costituzionale, qual'è l'Italia, tutti devono *chiacchierare* — del resto tra breve anche Minghetti chiaccherarà a Legnago; e se chiaccherarà il serafico Minghetti, ciò deve significare che la Destra vede avvicinarsi *l'istante bramato* ecc. ecc.

Ho fatto il sommario per quo' Soci della *Patria*, i quali non avessero avuta la beatitudine di leggere ieri la Corrispondenza di *Nemo*.

Tanti saluti, e mi creda

Udine, 4 novembre.

Suo obbl.mo

(*Segue la firma.*)

**Del Bollettino prefettizio.** Siamo pregati ad inserire la seguente:

« Ho letto nel *Giornale di Udine* del 3 novembre una specie di *réclame* per l'associazione al *Bollettino* della R. Prefettura, *réclame* fotografato da quello inserito sul *Bollettino* stesso, col quale fa si conoscere la necessità ed i vantaggi dei Comuni con l'associarsi a quel periodico pel buon andamento dell'amministrazione comunale, trattandosi di una spesa così tenue... tenue niente affatto, giacchè il *Bollettino* costa annualmente circa lire 60.

A mio avviso, acciò potesse quel Periodico essere di qualche utilità bisognerebbe affidarne la compilazione a persona competente, e non ad un ammanuense qualunque, e tenere calcolo delle disposizioni ministeriali, le quali vietano di inserire Leggi nel *Bollettino Prefettizio*. I Comuni ricevono tutte le Leggi separate. Anche le massime amministrative sono affatto inutili, giacchè i Comuni sono quasi tutti associati ad altri Periodici amministrativi che le riportano. Così si dovrebbero ommettere tutte quelle Statistiche che non servono a nulla, fra cui le mercuriali dei Distretti ecc.

Dopo ciò, chi paga ha tutte le ragioni di sapere il prezzo contrattato con lo stampatore; cosa che ancora non si ha mai potuto sapere. E sì che, in luogo di riportare dieci pagine dell'elenco delle Leggi pubblicate dal Governo, sarebbe più conveniente pei Comuni che fosse riportato il Contratto della fornitura del *Bollettino!*

*Un Segretario comunale.*

A provare ognor più la nostra imparzialità, abbiamo aderito a pubblicare la lettera del *Segretario comunale*. Però crediamo che a parecchi di questi appunti si possa rispondere, e risponderemo in altro numero.

**Gli animali introdotti nel pubblico macello nel mese di settembre** furono: 107 buoi, 57 vacche, 5 vitelli maggiori, 663 minori fra vivi e morti, 13 castrati e 109 pecore. Il peso complessivo di tutti questi animali fu di chilogr. 66,172; cioè 2,206 circa chilogrammi al giorno, il che darebbe meno di 75 grammi di carne al giorno per ogni abitante.

**La meteorologia del settembre.** Nel settembre i giorni del tutto sereni furono quattro, i misti dodici, i piovosi quattordici. La maggior velocità media del vento la si ebbe, per l'anemometro posto all'Osservatorio del R. Istituto, il giorno 16 (chilometri 3.292 all'ora) con direzione sud-est; per l'anemometro del Castello il giorno 2 (chilometri 10.259 all'ora) con direzione nord-est. Costantemente l'anemometro del Castello segnò una velocità maggiore, e quasi costantemente segnò anche una direzione diversa da quella segnata dall'anemometro dell'Osservatorio, e talvolta anche una direzione del tutto opposta.

La minima pressione barometrica si verificò il giorno 16, in cui la pressione media fu solo di 44.83.

Della temperatura abbiamo già detto in altro numero; soggiungeremo solo, che le oscillazioni fra la massima e la minima furono molto varie nei diversi giorni; le minime però si riscontrano nella terza decade del mese.

**Al «Giornale di Udine».** Noi non abbiamo accusato nessuno, caro *Giornale*; quindi quel *sembra accusare* è fuori di luogo. Noi abbiamo semplicemente esposto il fatto come era. La lettera, te lo possiamo garantire, abbenchè non indirizzata alla *Patria del Friuli*, era per noi, assolutamente per noi; e solo per errore, te lo ripetiamo, fu portata al tuo Ufficio. Speriamo che ciò ti basti.

**Teatro Minerva.** L'addio definitivo

alla nostra città la Gemma Cuniberti lo diede iersera, recitando la Commedia in un atto di Giulio Serbiani, scritta appositamente per lei ed intitolata: *La lettera di Lina* — e declamando per la seconda volta *La rotta del Po*, commovente racconto in versi mortelliani della marchesa Colombi.

La brava bambina fu, anche ieri sera, festeggiatissima. Il suo talento artistico, la sua grazia, la naturalezza ed il sentimento con cui ella recita e colorisce l'azione, sono dati più che sufficienti ad accapparrarle la stima, il favore e la simpatia del Pubblico anche il più esigente.

E stima e favore e simpatia ella seppe procacciarsi pur nella nostra città; anzi può dirsi con certezza di apporsi al vero ch'essa lasciò nell'animo di chi potè ascoltarla ed ammirarla, una cara ricordanza.

Ora poi che la Gemma Cuniberti se ne va lunge da noi, io chiudo le mie brevi relazioni facendo voti per la sua prosperità ed augurandole uno splendido avvenire, quale ha diritto d'attendersi, a maggior gloria e vantaggio della nobile arte alla quale s'è interamente consacrata.

*Kappa.*

**Il comm. Ernesto Rossi a Udine.** Un preavviso annuncia che dal giorno 8 all'11 corr. novembre la drammatica Compagnia del cav. G. Brizzi diretta dall'artista comm. Ernesto Rossi darà due sole straordinarie rappresentazioni: *Kean o genio e sregolatezza* dramma in 5 atti di Dumas (padre); *Francesca da Rimini* tragedia in 5 atti di Silvio Pellico.

## ULTIMO CORRIERE

Acton prepara un decreto per autorizzare: sott'ufficiali meccanici sopranumerari ad imbarcarsi sui vapori delle compagnie nazionali che fanno viaggi di lungo corso per completarvi la pratica e l'istruzione.

— Telegrafano da Costantinopoli che Goschen sarebbe incaricato di fissare il termine per la consegna del territorio ceduto alla Grecia.

— Paget, ambasciatore d'Inghilterra, è malato di polmonite.

— È confermato ufficialmente che il Perù ha respinto le proposte di pace presentate dal Chilì.

— Il *Diritto* reca dettagliate informazioni sul progetto per l'abolizione del corso forzoso.

Questa abolizione, si farà, contraendo un prestito in moneta metallica di 644 milioni, per redimere altrettanta somma di biglietti in corso. Resteranno in circolazione 340 milioni di carta moneta, che diverrà carta dello Stato, come in Germania ed in America. Il Governo avrà due anni di tempo per compiere tale operazione.

Gli interessi del prestito saranno coperti con 20 milioni di risparmio nella conversione delle pensioni dello Stato ai suoi impiegati, con 15 milioni per la cessazione dell'aggio sull'oro che lo Stato paga per le sue provviste all'estero e inoltre con altre economie.

## TELEGRAMMI

**Costatinopoli,** 4. Contro la convenzione proposta da Bedri-Bey si elevano dal Montenegro delle eccezioni riguardo al termine della consegna di Dulcigno, che avrebbe a seguire tre, e non dodici giorni dopo la sottoscrizione della convenzione. Così dei pari i montenegrini non accettano la strada proposta pel loro ingresso nel territorio ed esigono che le truppe turche occupino tutti i punti tenuti dagli albanesi.

**Budapest,** 3. Il Comitato all'esercito della Delegazione ungherese votò, senza modificazioni, l'esigenza straordinaria per le truppe nei paesi occupati.

**Vienna,** 2. La *Viener Zeitung* pubblica la nomina del consigliere di legazione, principe Wrede, ad inviato in Atene.

**Parigi,** 3. La notizia, sparsa da Pytt, che un giornalista francese sia stato mandato a Sofia con una missione del suo Governo, è inesatta. Il Governo non affida tali missioni che ai suoi rappresentanti accreditati a Sofia.

**Parigi,** 3. A Nantes i Cappuccini e 600 loro partigiani furono espulsi. Si fecero 20 arresti. A Lione i Maristi furono espulsi, un operaio fu ferito, temesi mortalmente. I Cappuccini pure furono espulsi. A Macon le porte del Convento dei Minori Riformati furono spezzate a colpi di scure, i testimonii esposti; gli agenti di polizia dovettero trasportarli fuori. A Lorient i Cappuccini furono espulsi, un superiore scomunicò un commissario. A Carcassona i Cappuccini furono espulsi. A Tolosa i Cappuccini, i Domenicani, gli Olivetani e i Padri del Sacro Cuore furono espulsi. Presso i Cappuccini le porte furono sfondate, presso i Domenicani barricate tale che la Polizia dovette gettare per le finestre (?). L'arcivescovo, che trovasi presso i Padri del Sacro Cuore, protestò. Nessuna esecuzione a Parigi.

Charette fu citato dinanzi al Tribunale pel discorso del 25 ottobre nel banchetto legittimista. Ieri la Polizia sequestrò il Numero del *Gaulois* e dell'*Union*, che pubblicarono quel discorso. Il Governo è deciso ad agire energicamente contro le manifestazioni legittimiste o altre, ostili al Governo.

**Dublino,** 3. L'opinione pubblica è assai eccitata in causa del processo contro l'agitatore irlandese Parnell.

**Nuova York,** 3. Assicurasi che i repubblicani ottennero una maggioranza considerevole nelle due Camere del Congresso.

**Roma,** 4. In seguito alla relazione di Astengo, stasera Nicotera parte per Napoli per indurre il Consiglio provinciale a nominare una Commissione speciale incaricata d'investigare gli atti dell'amministrazione dal 1864 in poi.

## ULTIMI

**Vienna,** 4. Hübner parlerà oggi alla delegazione austriaca, propugnando l'alleanza austro-russa.

Segna grande agitazione fra i delegati polacchi.

Si tenta di ritardare la consegna di Dulcigno, fino a che la lega raccolga forze sufficienti per assalire il Montenegro e la Grecia.

**Roma,** 4. Il Senato è convocato pel 15 corrente.

**Milano,** 4. Iersera Rochefort e i suoi compagni sono partiti per Parigi. Stamane Garibaldi ricevette alcune rappresentanze. Al Teatro *Castelli* si è tenuto il Congresso pel suffragio universale. Presiedeva Manotti incaricato da suo padre, che non è intervenuto. Parlarono parecchi oratori. Fu approvato un ordine del giorno di Marcora. Il Congresso era alquanto numeroso ma non avenne alcun disordine.

**Monaco,** 4. Il Re nominò il consigliere di Legazione Larcheueld ministro a Berlino in luogo di Rudhart che fu nominato ministro a Pietroburgo. L'incaricato d'affari a Pietroburgo Tautphocus fu nominato ministro al Quirinale.

**Budapest,** 4. La Delegazione austriaca discusse il bilancio degli esteri. Hübner parlò dei pericoli di guerra; disse che l'avvenire è minacciato dalla parte della Francia; si pronunziò a favore dell'aggiornamento della questione d'Oriente e dell'alleanza con la Germania e con la Russia. Demel respinse l'alleanza con la Russia. Suess parlò della questione del Danubio e degli interessi economici. Grocholski respinse energicamente l'alleanza con la Russia. Haymerle rispose alle diverse domande ed accentuò che il compito del Governo è di tutelare gli interessi economici del paese. Il bilancio fu approvato.

**Ragusa,** 4. I difensori di Dulcigno aumentano; eglino mandarono il 29 ottobre ai Consoli una protesta nella quale dichiarano di essere risoluti a combattere così i Montenegrini come i Turchi. Riza trovasi attualmente a Fruskoj. Dervisch è andato a Dulcigno.

**New-York,** 4. La vittoria decisiva di Garfield fu accettata dappertutto senza esitazione; i repubblicani avranno alla Camera una maggioranza di 21 voti. Le forze dei democratici e dei repubblicani al Senato saranno uguali.

## TELEGRAMMA PARTICOLARE

**Roma,** 5. Verranno sottoposti al Re i Decreti relativi al movimento dei Prefetti. Credesi che, per l'apertura del Senato, fissata pel 15 corrente, si avranno alcune nomine di Senatori. Il Ministro dei lavori pubblici presenterà i progetti per riforme nel servizio postale e telegrafico.

## DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 4 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rend. italiana | 93.80.— | Az. Naz. Banca | —.— |
| Nap. d'oro (con.) | 21.64.— | Fer. M. (con.) | 472.— |
| Londra 3 mesi | 27.04.— | Obbligazioni | —.— |
| Francia a vista | 107 40.— | Banca To. (n.°) | —.— |
| Prest. Naz. 1866 | —.— | Credito Mob. | 965.— |
| Az. Tab. (num. | —.— | Rend. it. stall. | —.— |

PARIGI 4 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0/0 Francese | 85 97 | Obblig. Lomb. | 325 — |
| 5 0/0 Francese | 119 55 | » Romane | —.— |
| Rend. ital. | 87 30 | Azioni Tabacchi | —.— |
| Ferr. Lomb. | —.— | C.Lon. a vista | 25.20.— |
| Obblig. Tab. | —.— | C. sull'Italia | 7.1/2 |
| Fer. V. E. (1863) | —.— | Cons. Ingl. | 100.1/8 |
| » Romane | 149.— | Lotti turchi | 10.35 |

LONDRA 3 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 100.— | Spagnuolo | 20.3/4 |
| Italiano | 86.7/8 | Turco | 10.1/8 |

VIENNA 4 novembre

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 280.40 | Argento | —.— |
| Lombarde | 85 — | C. su Parigi | 46.20 |
| Banca Anglo aust. | —.— | » Londra | 117 30 |
| Austriache | —.— | Ren. aust. | 73.20 |
| Banca nazionale | 816.— | id. carta | —.— |
| Napoleoni d'oro | 9.36.— | Union-Bank | —.— |

## DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 5 novembre (uff.) chiusura

Londra 117 30 Argento —.— Nap. 9.35.1/2

BORSA DI MILANO 5 novembre

Rendita italiana 94.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.50 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 4 novembre

Rendita pronta 94 15 per fine corr. 94.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Londra 3 mesi 27 — Francese a vista 107.—

*Valute*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da | 21.60 | a | 21 56 |
| Bancanote austriache | » | 231.50 | » | 231.— |
| Per un fiorino d'argento | » | —.— | » | —.— |

**D'Agostinis G. B.,** *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

*Leggiamo nella Gazzetta Medica* — (Firenze, 27 maggio 1869): — *È inutile di indicare a qual uso sia destinata la*

# VERA TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

**DI OTTAVIO GALLEANI**

*Milano, Via Meravigli*

perchè già troppo conosciuta, non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la *Tela Galleani* è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che pei *dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie,* applicata alla parte ammalata. = Vedi ABEILLE MÉDICALE di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla *Tela Galleani*; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella *Galleani,* sui calli vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune.

**Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati**

**si diffida**

di domandare sempre e *non accettare che* la Tela *vera Galleani* di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata con un timbro a secco: *O. Galleani, Milano.*

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

*Bologna* 17 *marzo* 1879.

Stimatissimo signor GALLEANI.

Mia moglie la quale più di *venti anni* andava soggetta a *forti dolori reumatici nella schiena,* con conseguente *debolezze di reni e spina dorsale,* causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costà venni a comperare **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi *cinque giorni migliorò* da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

**Luigi Azzari,** *Negoziante.*

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1.20 per la busta detta. L. 5.40 per la seconda. L. 10.80 per la terza.

**Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici, che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.**

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a **Udine**, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti farmacisti; **Venezia**, Botner Giuseppe farm., Longega Ant. agenz.; **Verona**, Frinzi Adriano farm., Carettoni Vincenzo Ziggiotti farm., Pasoli Francesco; **Ancona**, Luigi Angiolani: **Foligno**, Benedetti Sante; **Perugia**, Farm. Vecchi; **Rieti**, Domenico Petrini; **Terni**, Cerafogli Attiglio; **Malta**, Farm. Camilleri; **Trieste**, C. Zanetti, Jacopo Serravalle farm.; **Zara**, Androvic N. farm.: **Milano**, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e C., via Sala 16, e in tutte le principali Farmacie del Regno. 1

## Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

| ARRIVI | PARTENZE |
|---|---|
| **da TRIESTE** | **per TRIESTE** |
| ore 1,11 antim. | ore 2,55 antim. |
| » 11,41 » | » 7,44 » |
| » 9,05 » | » 3,17 pom. |
| » 7,42 pom. | » 8,47 » |
| **da VENEZIA** | **per VENEZIA** |
| ore 2,30 antim. | ore 1,48 antim. |
| » 7,25 » *diretto* | » 5,— » |
| » 10,04 » | » 9,28 » |
| » 2,35 pom. | » 4,56 pom. |
| » 8,28 » | » 8,28 » *diretto* |
| **da PONTEBBA** | **per PONTEBBA** |
| ore 9,15 antim. | ore 6,10 antim. |
| » 4,18 pom. | » 7,34 » *diretto* |
| » 7,50 » | » 10,35 » |
| » 8,20 » *diretto* | » 4,30 pom. |

PRESSO LA TIPOGRAFIA

## Jacob e Colmegna

trovasi

*un grande assortimento*

DI STAMPE

ad uso dei Ricevitori del Lotto.

## CARTOLERIA

# Marco Bardusco - Udine

*Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.*

## DEPOSITO

Carte a macchina ed a mano d'ogni genere, per cancelleria, commercio, imballaggio ecc.

Stampati pegli Uffici municipali e libri di testo e da scrivere pelle Scuole comunali, a prezzi da convenirsi.

**Occorrenti** completi per la scrittura e calligrafia agli alunni delle Scuole elementari di Udine secondo il programma municipale, ai seguenti prezzi ridotti:

*Classe I inferiore L.* **2.25** — *Classe I superiore L.* **3.—** *Classe II L.* **3.40** — *Classe III L.* **5.20** — *Classe IV L.* **5.30**

Libri di testo pelle Scuole stesse collo sconto del 5 per cento.

Libri da scrivere, oggetti di cancelleria e di disegno per le Scuole tecniche, ginnasiali e magistrali a prezzi convenientissimi.

# MARIO BERLETTI - UDINE

Via Cavour, 18 e 19

ASSORTIMENTO DI TUTTA NOVITÀ

IN

## CARTE DA PARATI (TAPPEZZERIE)

E

TRASPARENTI DA FINESTRE

**a prezzi modicissimi.**

# G. COLAJANNI

**Genova,** Via Fontane, 10 — **Udine,** Via Aquileja, 69

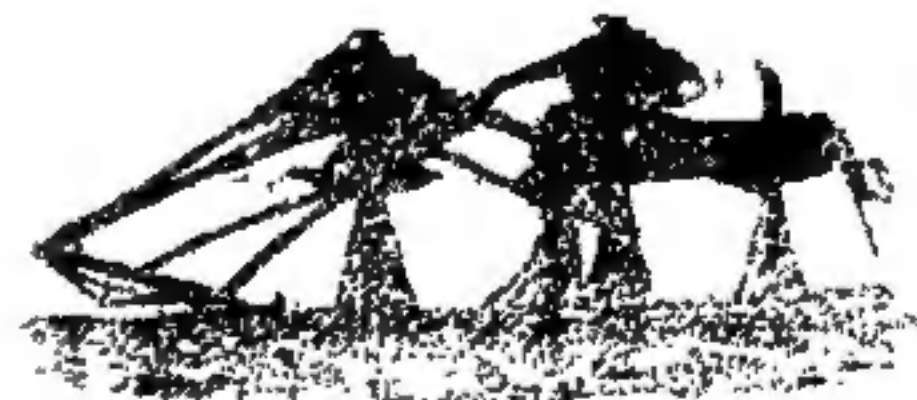
**Spedizioniere e Commissionario**

*DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO*

**Biglietti di 1ª, 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.**

**Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord, Centro e Pacifico.**

## PARTENZE

**dirette dal Porto di Genova per**

**Montevideo e**  **Buenos-Ayres**

2 novembre Vapore postale SUD-AMERICA
12 » » » SAVOIE
22 » » » ITALIA

PARTENZE STRAORDINARIE

**ed a prezzi ridottissimi**

13 novembre Vapore postale Germanico STRASBURGO
15 dicembre Vapore postale Italiano RIO PLATA.

Per migliori schiarimenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10, a UDINE, via Aquileja, n. 69 — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO — in CHIUSAFORTE al sig. F. Merluzzi e C.

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.